

CLITOCYBE GIGANTEA



Leucopaxillus giganteus fotografato in zona appenninica.

NOME SCIENTIFICO: *Leucopaxillus giganteus* (Fr.) Sing.

NOMI ITALIANI: agarico gigante.

DESCRIZIONE:

Ha cappello di colore variabile fra il biancolatte e il crema, di grandi o grandissime dimensioni: può superare i 40 cm di diametro! Il gambo è bianco, tozzo e robusto, in genere più corto del diametro del cappello; questo è a forma di imbuto ed ha il bordo striato-scanalato. Le lamelle sono bianche o color crema, molto fitte e strette, decorrenti sul gambo e facilmente staccabili dalla carne del cappello. Odore gradevole, complesso, che può ricordare la farina.

CONFONDIBILITÀ:

Non somiglia ad alcun fungo tossico. Altre specie del genere *Leucopaxillus*, di sapore amaro, sono più piccole e hanno il cappello di colore rossastro o bruno.

HABITAT E DISTRIBUZIONE:

Cresce in cerchi soprattutto nei prati stabili, nei pascoli e nelle radure dei boschi. Diffuso nella fascia montana in areale alpino e appenninico.

RACCOLTA E CONSERVAZIONE:

Vedi *Clitocybe geotropa* (scheda 10B).

UTILIZZO GASTRONOMICO:

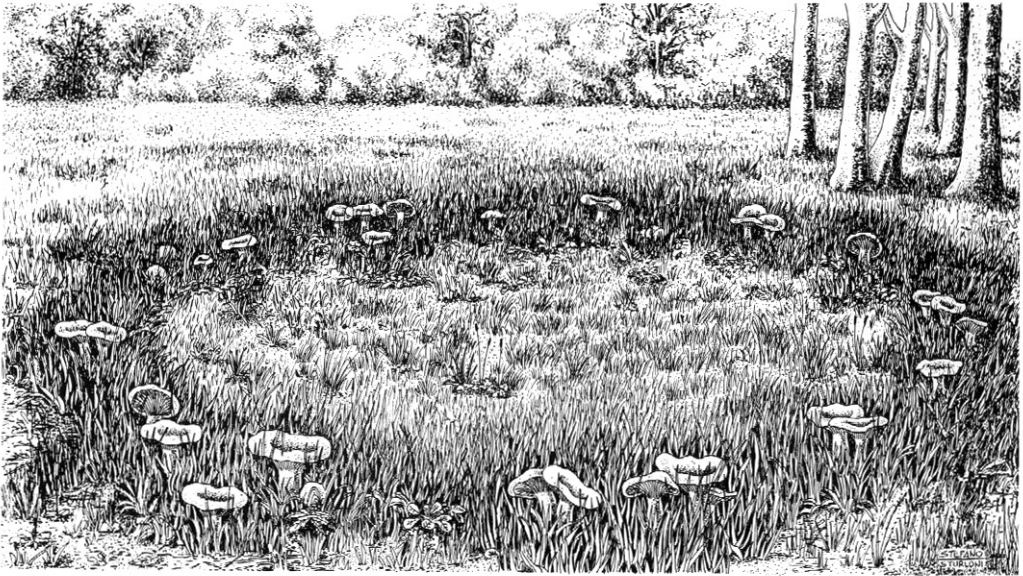
Per la sua carne massiccia e abbondante, questa specie si rivela adatta come base per i misti con altri funghi.

NOTE:

Simile a *L. giganteus* è il raro *Leucopaxillus paradoxus* (COST. & DUF.)BOURS, molto più piccolo, tipico di ambiente boschivo, con cappello sempre di colore bianco o molto chiaro. Si riconosce per

le lamelle, che, all'attaccatura con il gambo, sono tipicamente anastomosate (intrecciate fra loro). Si tratta di un fungo commestibile, quindi non pericoloso per la salute pubblica, ma di scarso valore commerciale; tutto sommato è difficile da confondere con *L. giganteus* per via delle dimensioni.

Leucopaxillus candidus (BRES.)SING, invece, è da considerare a tutti gli effetti come "*Clitocybe gigantea*". Esso è identico a *L. giganteus* ma di colore interamente bianco candido.



La crescita di *Leucopaxillus giganteus* avviene spesso in grandi "cerchi delle streghe", ben visibili anche per l'erba più rigogliosa. Disegno di S. Sturloni.